

Ks. BOGDAN STAŃKOWSKI¹ SDB
Akademia Ignatianum w Krakowie

IL PROBLEMA DEI MIGRANTI IN ITALIA – IL FEEDBACK DEL FENOMENO MIGRATORIO NELLE RIVISTE ITALIANE DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Sommario

Nell'articolo viene preso in considerazione il fenomeno migratorio in Italia. La prima parte dell'articolo presenta un'analisi degli eventi attuali relativi alla migrazione sul territorio italiano. In seguito l'autore presenta brevemente l'insegnamento della Chiesa cattolica sul problema degli immigrati. Nella seconda parte del lavoro, l'autore cerca di analizzare il contenuto degli articoli in riviste scientifiche e divulgative sull'aspetto della migrazione in Italia utilizzando la ricerca qualitativa. L'indagine è stata condotta nei mesi di luglio-agosto del 2016. I risultati della ricerca si basano sull'analisi di 100 articoli di riviste pubblicate tra il 2011 e il 2016.

Parole chiave: migrazione in Italia, rifugiati, Chiesa cattolica, riviste scientifiche italiane, ricerca

PROBLEM OF MIGRANTS IN ITALY - FEEDBACK ON THE MIGRATION PHENOMENON IN ITALIAN CATHOLIC JOURNALS

Summary

The article discusses the problem of the migration phenomenon in Italy. The first part of the paper presents an analysis of the current migration incidents on the territory of Italy. Next, the author presents briefly the teaching of the Catholic Church on the problem of immigrants. In the second part, the author analyses the content of catholic-inspired scientific journals and popular magazines about the migratory phenomenon in Italy using the methods of qualitative research. The research was conducted in the period of July-August, 2016. The findings are based on an analysis of 100 articles found in journals issued between the years 2011 and 2016.

Keywords: migration in Italy, refugees, Catholic Church, Italian journals, research

¹ Don Bogdan Stańkowski SDB, professore aggiunto all'Akademia Ignatianum di Cracovia. Il Dottorato di ricerca all'Università Pontificia Salesiana di Roma. Campi di ricerca: sistema preventivo salesiano, prevenzione, rieducazione dei ragazzi disadattati socialmente, educazione nella società pluralista. E mail: stabopol@interia.pl.

PROBLEM EMIGRANTÓW WE WŁOSZECH – FEEDBACK ZJAWISKA MIGRACJI
WE WŁOSKICH CZASOPISMACH KATOLICKICH

Streszczenie

W artykule omówiono problem zjawiska emigrantów we Włoszech. W pierwszej części przedstawiono analizę bieżących wydarzeń związanych z migracją na terytorium Włoch. W dalszej autor pokrótce przedstawia nauczanie Kościoła katolickiego na temat problemu imigrantów. W następnej części pracy autor przy pomocy badań jakościowych stara się analizować treść artykułów zawartych w czasopismach naukowych i popularno-naukowych pod kątem zjawiska migracji we Włoszech. Badanie zostało przeprowadzone w lipcu i sierpniu 2016. Wyniki badań są oparte na analizie 100 artykułów zaczerpniętych z czasopism publikowanych w latach 2011 i 2016.

Słowa kluczowe: migracja we Włoszech, uchodźcy, Kościół katolicki, włoskie czasopisma naukowe, badania

INTRODUZIONE

Negli ultimi cinque anni il tema dell'immigrazione è tornato prepotentemente in primo piano sulla scena italiana ed europea soprattutto a causa degli sconvolgimenti che hanno cambiato la geografia politica dei paesi nordafricani. Ogni anno aumentano i rifugiati che vengono in Europa. A partire dal 2011 è andato intensificandosi il problema degli immigrati in Europa. Anche l'Italia è interessata da questo fenomeno soprattutto per via degli sbarchi dal Mediterraneo che, ogni anno, superano i 150.000 (Ministero dell'Interno 2016). Secondo il XXIII Rapporto immigrazione del 2013 preparato da *Caritas e Migrantes*, su quasi 60 milioni di residenti in Italia circa 4,3 milioni sono stranieri (circa 7,4% di tutta la popolazione). Ogni 10 cittadini stranieri residenti, inoltre, tre sono di provenienza europea (Caritas italiana 2016; vedi anche Spiga 2017, 43-66). In definitiva, dunque, possiamo parlare di una crescita "silenziosa" di cittadini di origine straniera sul territorio italiano (Blangiardo 2017, 27-42).

Lo scopo di questo articolo è quello di presentare la voce della Chiesa cattolica e degli autori di stampo cattolico a riguardo del problema degli stranieri in Italia. Nella seconda parte vengono presentati i risultati di una ricerca fatta attraverso l'analisi qualitativa di riviste d'ispirazione cattolica in Italia. La domanda principale della ricerca è la seguente: come viene descritto il fenomeno migratorio dalle riviste italiane scientifiche e divulgative di ispirazione cattolica e qual'è la posizione degli autori nei confronti delle migrazioni e dell'arrivo di nuovi extracomunitari in Italia?

1. ATTUALE FENOMENO MIGRATORIO IN ITALIA

Attualmente l'Italia ha adottato l'approccio del cosiddetto „hotspot” che prevede, assieme alla Grecia, l'istituzione di centri per immigrati dove si procede all'identificazione e fotosegnalazione delle persone che sbarcano. Si individuano due porte di accesso all'Europa (pista balcanica e via mare) e a causa della chiusura del-

le frontiere di alcuni paesi europei (Ungheria, Slovenia, Austria, Repubblica Ceca), si prevede un aumento dei profughi attraverso il Canale di Otranto e il Mediterraneo centrale. Gli autori concordano nel constatare come, a livello Europeo, continui a mancare una risposta adeguata e soddisfacente a una domanda essenziale che viene formulata da parte di chi vorrebbe rimanere in uno degli stati membri della CE. La proposta europea di un programma di reinsediamento (resettlement), viene considerata un'iniziativa assolutamente inadeguata rispetto ai bisogni e lunga per quanto riguarda i tempi di attuazione. Sorge l'urgenza di definire un nuovo meccanismo che regoli il coinvolgimento degli Stati membri rispetto agli arrivi dei migranti forzati (*Regolamento UE* 2016).

Dalle indagini condotte nel 2011 si evince come quasi la metà degli italiani (46%) ritenga giustificabile, specialmente in alcuni casi, un atteggiamento di diffidenza nei confronti degli immigrati. L'opinione condivisa dall'86% degli intervistati è che gli immigrati svolgano lavori che gli italiani non vogliono fare, contribuendo in questo modo all'economia del paese. Attualmente in piena discussione sono anche le modalità d'integrazione degli stranieri (Zanniello 2016, 33-34).

Anche nel contesto scolastico italiano si parla di oltre 700.000 presenze di studenti stranieri nelle scuole italiane (Nuovascintilla.com 2016), la cittadinanza più rappresentata è quella rumena (19,5% del totale degli alunni stranieri), seguono l'Albania (13,4%), e il Marocco (12,6%) (Ciambrone 2016, 68-69). Il fenomeno delle migrazioni solo dal 22% dei giovani viene considerato come un fatto positivo (Eurispes 2016). Recentemente si è diffuso l'uso del termine ragazzi di "seconda generazione" - cioè nati in Italia da genitori stranieri (Ciambrone 2016, 81-82). Diversi autori cercano di delineare la situazione delle scuole e degli stranieri, puntando sugli elementi di positività e propositività che i ragazzi fanno emergere in ambito scolastico. Nel contesto cattolico viene sottolineato il fatto che la scuola cattolica dovrebbe diventare il luogo privilegiato entro il quale far incontrare cultura e fede (Cicatelli 2016, 333-349). Da diversi autori viene privilegiato l'approccio pedagogico alle culture minoritarie con un particolare accento sul bisogno di formazione dell'identità culturale e personale dei giovani (Zanniello 2016, 33-37). Altri autori si soffermano sulla questione della nuova identità di strutture educative in Italia (per esempio - oratorio) e sul ruolo del lavoro entro questi contesti con i minori di origine straniera (Orlando 2002, 262-274; Stańkowski 2017, 99-111).

2. LA CHIESA E I NUOVI ARRIVI DI MIGRANTI IN ITALIA

Da oltre 30 anni sta cambiando in Italia il panorama religioso come pure, conseguentemente, il volto delle parrocchie (Ferdinandi 2015, 25-31). L'insegnamento della Chiesa a questo riguardo è ricco di contenuti. La Dottrina Sociale della Chiesa da tempo ha sollevato la questione dei rifugiati che partono in cerca di condizioni più umane per sé e per la propria famiglia introducendo la definizione di rifugiati *de facto*. In questo modo anche le persone che non rientrano nella Convenzione Internazionale

di Ginevra del 1951 (vittime di conflitti armati, di regimi repressivi, di disastri naturali), possono usufruire del riconoscimento di rifugiati *de facto*. Scorrendo l'insegnamento della Chiesa italiana bisogna affermare che essa nei suoi documenti sottolinea come la presenza straniera in Italia rappresenti uno specifico e sempre più rilevante campo di azione per l'opera di evangelizzazione intesa in senso ampio (Istruzione del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti 2016). Anche l'intervento di Papa Giovanni Paolo II a questo riguardo è molto significativo: "Nonostante le differenze che vi sono tra noi, ci sentiamo insieme impegnati a coltivare rapporti di stima e di benevolenza reciproca. (...) la religione non deve servire ad alimentare la contrapposizione e l'odio, ma a promuovere l'amore e la pace." (Giovanni Paolo II, 2002, 845). Non mancano però le parole di richiamo da parte di alcuni cardinali che si preoccupano seriamente di salvaguardare la fisionomia propria della nazione facendo riferimento all'identità cristiana dell'Italia (Forti 2017, 87-91).

Il recente Documento *Accogliere Cristo nei rifugiati e nelle persone forzatamente sradicate* in sostanza si pone sulla stessa posizione delineata precedentemente dalla Santa Sede. In esso viene ribadito il problema urgente dei rifugiati e di quanti sono costretti ad abbandonare le proprie case. Il documento sottolinea che la Chiesa in vari momenti ha considerato la migrazione come uno spazio di missionarietà in cui poter applicare il Vangelo (Pontificio Consiglio della Pastorale Per i Migranti e gli Itineranti e Pontificio Consiglio Cor Unum 2016). Nel testo gli autori si sono preoccupati di delineare diverse motivazioni umanitarie ed evangeliche per le quali il cittadino dovrebbe impegnarsi a fronteggiare il problema dei tanti rifugiati in Italia. Anche nel documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 2013 intitolato *Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica*, viene proposta, come obiettivo dell'educazione al dialogo interculturale, la costruzione di una civiltà dell'amore. Questo servizio di coniugare il compito educativo con l'annuncio esplicito del Vangelo dovrebbe essere svolto anche all'interno delle scuole cattoliche che danno un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura (Vatican.va 2016).

Papa Francesco negli incontri con le autorità e i profughi presenta un programma di accoglienza che si potrebbe riassumere in tre parole chiave: servire, accompagnare, difendere. A tale riguardo, ci sembrano significative le parole del Papa a riguardo dei profughi: "Non dobbiamo aver paura delle differenze. La fraternità ci fa scoprire che sono una ricchezza, un dono per tutti" (Francesco 2016c). Il Papa parla addirittura di un offuscamento della coscienza dinanzi alla sofferenza altrui, come quella degli immigrati morti in mare (Redazione 2016).

Papa Francesco lega spesso il problema delle migrazioni al tema della misericordia. Secondo il Pontefice si vive meglio la misericordia divina quando le persone risvegliano la propria coscienza e compiono opere di misericordia corporale e spirituale. In questo ambito rientra anche il problema degli immigrati e il doveroso aiuto nei loro confronti (Manicardi 2015, 39-47). Il Pontefice nei suoi discorsi ribadisce che la solidarietà e l'aiuto rivolto ai popoli bisognosi espone pure una preoccupazio-

ne per la costruzione della pace e lo sviluppo di politiche di ampio respiro non unilaterali dove la guerra ha portato distruzione e morte, (Francesco 2016b, 210). Nelle recenti indicazioni suggerite da Papa Francesco si arriva anche a chiedere che ogni famiglia, ogni comunità parrocchiale, ogni monastero, ogni diocesi esprima la concretezza del Vangelo nell'accoglienza di una famiglia di profughi (Francesco 2016a).

3. METODOLOGIA DELLA RICERCA

La ricerca di tipo qualitativo si è basata sull'analisi del contenuto degli articoli pubblicati nelle riviste di ispirazione cattolica in Italia (Bailey 1995, 345-364). Sono state prese in considerazione 13 riviste che in diversi modi, con diverso approccio e con diversi scopi da raggiungere, approfondiscono il problema delle migrazioni specialmente nel contesto italiano. La ricerca è stata fatta nel periodo compreso tra luglio e agosto 2016 in Italia. Sono stati trovati 100 articoli pubblicati tra il 2011 e il 2016 che affrontano il problema delle migrazioni in Italia a livello sociale, pastorale e scolastico (vedi Tab. 1). Ci si è posti una domanda principale di ricerca: come viene visto e descritto dalle riviste italiane d'ispirazione cattolica il fenomeno migratorio in Italia?

Le analisi dunque sono state centrate sul contenuto degli articoli cercando di rispondere alle seguenti domande specifiche di ricerca:

1. Quale idea di accoglienza si intravede negli articoli presi in considerazione?
2. Come viene percepito il fenomeno migratorio attuale in Italia e quali proposte di trattamento degli stranieri vengono presentate?
3. Quale ruolo della Chiesa cattolica viene delineato dagli autori?
4. Quale dovrebbe essere, secondo gli autori, l'impegno della scuola e degli insegnanti a livello organizzativo e didattico, riguardo ai ragazzi stranieri?
5. Quali ripercussioni del fenomeno migratorio sulla famiglia vengono segnalate dagli autori?

Tab. 1. Le Riviste prese in considerazione, la loro caratteristica e il numero degli articoli attinenti al problema delle migrazioni.

No.	Titolo della rivista	Descrizione	Il numero di articoli analizzati
1	Aggiornamenti Sociali	Rivista guidata dai gesuiti, approfondimento e sintesi delle ricerche.	2
2	La Civiltà Cattolica	Divulgativa, attenta ai problemi attuali, sempre legata alla Chiesa Cattolica.	9
3	Concilium	Emanazione del Concilio Vaticano II, approfondimento delle tematiche legate alla Chiesa e al mondo.	6
4	Famiglia Oggi	Presenta le dinamiche della famiglia, rivista legata alla Chiesa, emanazione dei Paolini.	19
5	NPG - Note di Pastorale Giovanile	Rivista guidata dai salesiani, approfondisce il mondo dei giovani, è attenta all'approfondimento dottrinale e come rappresentarlo nel lavoro con i ragazzi.	7
6	Orientamenti Pastorali	Attenta ai problemi dell'evangelizzazione, cerca di approfondire le tematiche legate alla Chiesa.	19
7	Orientamenti Pedagogici	Ha l'impostazione di ricerca con lo stampo scientifico. Testi specifici sui problemi che riguardano il mondo dei giovani. Emanazione dell'Università Pontificia Salesiana - Roma.	8

No.	Titolo della rivista	Descrizione	Il numero di articoli analizzati
8	Psicologia e Scuola	Rivista indirizzata agli insegnanti delle scuole primarie, riporta proposte su come affrontare le problematiche dei bambini e dei ragazzi tipo bullismo, ADHD ecc.	2
9	Rassegna Italiana di Sociologia	Articoli specifici che presuppongono la conoscenza a livello scientifico di vari problemi legati alla sociologia, pedagogia, statistica etc.	5
10	Il Regno	Quindicinale di Edizioni Dehoniane, documenti e attualità, approfondimento di vari argomenti, ogni numero riporta lo studio su alcune problematiche sociali, e quelle della Chiesa.	8
11	Scuola e Didattica	Proposte a livello pratico, un aiuto agli insegnanti su come impostare il lavoro della scuola, propone itinerari per le diverse materie.	11
12	La Società	Rivista che approfondisce i problemi a livello sociale con una particolare attenzione alla dottrina sociale della Chiesa.	1
13	Studi Cattolici	Emanazione della rivista di Opus Dei, critica e opposizione ai problemi scottanti che si riscontrano nella società, critica netta di certe posizioni da parte della Chiesa, attenta alla dottrina della Chiesa.	3

4. RISULTATI DELLA RICERCA QUALITATIVA

1. Negli articoli presi in considerazione è interessante l'idea di accoglienza elaborata nel contesto cattolico italiano. Il concetto di accoglienza che viene promosso dalle riviste cattoliche non è tanto di calcolo politico, quanto di conversione, di cambiamento dell'atteggiamento interiore. L'accoglienza viene vista come un processo che non si improvvisa, ma che deve maturare profondamente in ogni persona. Nelle pubblicazioni si nota come l'accoglienza implichi il fatto di intravedere nei rifugiati e nei migranti la figura di Cristo per cui l'impegno della Chiesa, come famiglia di Dio nel mondo, deve essere rivolto a fare in modo che nessuno soffra per mancanza del necessario.

2. Da diversi autori viene richiamata la figura del forestiero nella Bibbia. Si rivela come, nei Codici dell'Antico Testamento, l'immigrato viene sistematicamente incluso fra le categorie economicamente sfavorite. Gli autori sottolineano come nella Bibbia per diverse volte viene richiamata l'attenzione sulla disponibilità nei confronti dei forestieri (ad esempio nel libro del Deuteronomio 24,19-22; Levitico 19,9-10).

3. Dall'indagine risulta come nelle pubblicazioni scientifiche apparse nelle riviste cattoliche prevalga la visione che favorisce il contatto con altre religioni basate sulla fratellanza vissuta nell'autentico spirito cristiano. La maggioranza degli autori si distanziano nettamente dalla mentalità che vorrebbe porre tutte le religioni sullo stesso piano. Essi sottolineano che la Chiesa considera tutte le religioni con sincero rispetto ma fanno notare come essa, nello stesso tempo, rifugga la mentalità indifferentista propria del relativismo religioso che porta a ritenere che una religione valga l'altra (Ratzinger 2016).

4. Il fenomeno migratorio viene inteso dagli autori come una comunicazione tra le varie civiltà, l'occasione per un vero e proprio scambio. Il contatto con gli stranieri può diventare anche un'opportunità per conoscere meglio se stessi, il proprio cuore. Alcuni autori sono del parere che gli immigrati ci facciano imparare cosa voglia dire essere umani, misericordiosi. Gli autori invitano a seguire l'inse-

gnamento di Papa Francesco il quale vorrebbe vedere le frontiere come luoghi di riconciliazione e ri-umanizzazione.

5. Gli autori sono consapevoli che il problema degli immigrati è molto complesso e spesso assume i sintomi di una patologia (sfruttamento di persone, traffico di denaro, mercato di essere umani, ecc.). Gli autori invitano i responsabili a progettare un intervento per interrompere le attività dei “mercanti di morte” e assicurare un'accoglienza decorosa degli immigrati. È apprezzabile come in diversi interventi si inviti ad analizzare con grande cautela questo fenomeno per evitare pregiudizi, non cadere in inutili e dannosi allarmismi ed evitare di assumere provvedimenti di emergenza che sarebbero contrari ai diritti umani.

6. Negli articoli viene ribadito il fatto che la Chiesa Cattolica ha sempre avuto una grande attenzione agli ultimi, in particolare agli emarginati come i profughi e i rifugiati. Questa posizione della Chiesa è stata ancora confermata dall'attuale Pontefice. Secondo diversi autori è necessaria la distinzione tra le persone che fuggono dalla guerra e hanno bisogno di protezione secondo le leggi internazionali, e quelli che abbandonano il loro paese per motivi di povertà o per altre situazioni di difficoltà.

7. Negli articoli pubblicati specialmente sulle riviste scientifiche si sottolinea, che l'Europa ha bisogno di immigrati, ma occorre affrontare questo problema in modo ordinato e soprattutto umano. Alle accuse che spesso vengono fatte a Papa Francesco di essere troppo aperto alla presenza musulmana in Europa, gli autori specialmente di Civiltà Cattolica assumono un atteggiamento di difesa, dicendo che i gesti simbolici del Papa hanno la funzione di risvegliare le coscienze degli uomini per mettere in opera i procedimenti legali di accoglienza improntati alla maggiore generosità.

8. Gli autori concordano nell'evidenziare un lento processo d'integrazione nelle scuole, nel mondo di lavoro, nei servizi. Il ruolo della Chiesa viene visto nei termini di un coinvolgimento sia delle associazioni legate al mondo cattolico, che di un contributo che può dare il volontariato di ispirazione cristiana.

9. La maggioranza degli autori condivide la posizione adottata dalla Chiesa riguardo al fenomeno migratorio in Europa. Non di rado le riviste di stampo cattolico fanno notare come sarebbe opportuno, anche per alcuni vescovi (il caso di Ungheria), rafforzare la propria credibilità con un'evidente equidistanza presa nei confronti dei governi, anziché mettersi sulla lunghezza d'onda dell'ideologia del partito.

10. La maggioranza delle riviste vuole smascherare le pericolose tendenze che vorrebbero vedere lo straniero come un pericolo correndo il rischio di perdere il senso dell'umano, il senso dell'accoglienza, non riuscendo più a *patire con*, a distinguere le responsabilità collettive da quelle individuali, facendo riferimento principalmente al calcolo e all'interesse privato.

11. L'arrivo degli stranieri in Italia viene presentato come una *chance*. Nelle pubblicazioni viene rilevato il fatto che tutta la pastorale italiana deve in qualche

modo tener conto che non è più una pastorale straordinaria di persone che appartengono a diverse confessioni, pastorale di sposi che fanno parte dei matrimoni misti o di comunità di credenze diverse, ma dovrà essere una pastorale feriale, ordinaria che cerca di coinvolgere tutte queste persone nella vita della Chiesa. Si parla allora di una necessità di cui la Chiesa ha bisogno e cioè di una conversione di pastorale assumendo le varie sfide per essere fedeli alla sua missione e sentire il bisogno di evangelizzare le culture per inculturare il Vangelo.

12. Dalle indagini fatte risulta che gli autori riguardo all'integrazione dei ragazzi a scuola suggeriscano non tanto di promuovere l'insegnamento aconfessionale delle religioni (definito più inclusivo, eurocentrico), quanto piuttosto di favorire nei ragazzi la conoscenza della cultura e della religione del paese che li ospita. In Italia si ritiene, dunque, che la soluzione migliore sarebbe quella di offrire ai ragazzi la possibilità di conoscere adeguatamente la cultura e la religione cristiana. Secondo gli autori questi sono i gesti di accoglienza che fanno capire che l'insegnamento della religione cattolica può diventare un laboratorio di approfondimento culturale e d'integrazione. Nei articoli vengono spesso fatti riferimenti all'insegnamento di Papa Francesco riguardo l'integrazione che può essere riassunto con le seguenti parole: dialogare con gli altri non significa rinunciare alla propria identità quanto avere il coraggio di convivere rispettosamente nella diversità.

13. Anche se il fenomeno della multiculturalità all'interno delle scuole italiane negli ultimi anni sta assumendo dimensioni massicce questo fatto non trova un riscontro soddisfacente nelle pubblicazioni. Troviamo infatti pochissimi articoli che affrontano l'influenza del problema dell'immigrazione nel contesto scolastico. Le domande più diffuse tra i ricercatori riguardano, ad esempio, le relazioni tra insegnanti e genitori stranieri etc.

14. Si osserva uno scarso coinvolgimento degli autori nell'approfondire le politiche migratorie. Manca un approfondimento sul contesto europeo e sulle ragioni che rendono difficoltoso per diversi paesi accettare gli immigrati. Queste persone stanno particolarmente a cuore all'attuale Pontefice il quale spesso ha dato testimonianza attraverso l'insegnamento della Chiesa in questa materia.

15. Solo pochi autori si sforzano di delineare le ripercussioni che si hanno del fenomeno migratorio sulla famiglia e/o sulla condizione dei bambini e dei giovani dal punto di vista psico-sociale, educativo. Solo alcuni autori riescono a condurre un'analisi più approfondita del suddetto fenomeno nella chiave delle sue conseguenze nel mondo dei giovani non rimanendo sui generis. Problemi più discussi a questo riguardo sono i nuovi modi di essere famiglia. Si evidenzia l'importanza delle cosiddette "madri alternative" che vengono ingaggiate dalla madre migrante o dalla famiglia rimasta a casa, oppure "famiglie astronaute" e "padri dell'oca selvatica" (padri rimasti a casa).

16. Negli articoli viene sottolineato prima di tutto il problema dello stress degli insegnanti che lavorano nei contesti multiculturali. Gli autori notano che le incomprensioni e la mancanza di competenze utili ad affrontare situazioni quoti-

diane di multiculturalità, possono portare allo sviluppo di un senso d'inadeguatezza e di stress appunto nel corpo docente.

17. Secondo le ricerche riportate dagli autori le relazioni tra docenti e allievi stranieri non sono ideali. Quando gli insegnanti vivono esperienze relazionali positive sia con i genitori stranieri che con i figli, tendono ad aumentare l'empatia verso i bambini non italiani. Ricercatori sottolineano che le relazioni degli insegnanti con gli allievi stranieri dipendono molto dal concetto d'integrazione che hanno verso i bambini stranieri.

18. Nella triade ragazzo-genitore-insegnante gli autori vedono quest'ultimo come un professionista che ha il dovere di affrontare in prima persona le difficoltà specifiche del proprio lavoro (per esempio le relazioni con genitori stranieri, problemi di didattica etc.).

19. Il problema della multiculturalità nelle materie scolastiche viene affrontato solo su una rivista specializzata in didattica in due articoli. Inoltre viene ribadito per diverse volte che la presenza degli alunni stranieri non è un'emergenza né un problema, ma un'opportunità per aggiornare il modo di fare scuola. Nonostante ciò si percepisce dagli articoli presi in considerazione come la scuola italiana rischi di diventare una fonte di segregazione in quanto i genitori italiani preferiscono iscrivere i figli nelle scuole dove vi sono pochi ragazzi stranieri.

20. Alcuni autori non di rado invitano ad attuare una distinzione tra l'accoglienza che implica l'obbligo di fornire agli immigrati pane, casa e soprattutto quella soggettività che aiuta lo straniero a vivere con una certa dignità, e il soccorso in caso di emergenza. Gli autori riportano anche le voci di chi vorrebbe limitare l'accoglienza non tanto per motivi dettati dall'egoismo e dal desiderio di non condividere il benessere, quanto per i limiti imposti dalla situazione oggettiva, per una reale difficoltà di fare spazio agli altri.

21. Nelle riviste cattoliche prevale l'idea che davanti all'emergenza migratoria occorra insistere sulla svolta normativa a vari livelli da parte di tutta la società. Tra le varie proposte vale la pena far presente la volontà di indurre in modo rilevante il principio dello *ius soli* per i soggetti nati in Italia. È interessante anche notare come recentemente si sia introdotto nelle pubblicazioni il cosiddetto *ius culturae*, in relazione alla condizione dei minori in generale, il cui percorso di cittadinanza dovrebbe essere assolutamente favorito e aiutato.

CONCLUSIONI

A partire dalle constatazioni fatte, possiamo affermare che la Chiesa cattolica è aperta al fenomeno delle migrazioni ed è anche disposta a ridefinire i propri obiettivi e qualificare le proprie proposte, in un ampio quadro di pastorale nazionale, nella prospettiva di essere ancora più accogliente nei confronti degli immigrati. Nelle opinioni degli autori si nota la disponibilità, l'apertura, la ricerca di modalità di accoglienza di chi è più povero e forestiero. Diversi autori fanno notare

come generalmente l'atteggiamento degli italiani sia pragmatico, flessibile e disponibile verso lo straniero, soprattutto verso le persone che fanno i lavori più umili (assistenza anziani, addetti alle pulizie, custodi, mense, tavole calde, fast food).

Non di rado sulle riviste cattoliche si ricorda ai lettori che anche l'Italia per oltre un secolo è stata terra di „emigranti”. Gli italiani andavano a cercare una vita più dignitosa nei paesi benestanti: Germania, Francia, Belgio, USA, Canada, Argentina, Australia. Di conseguenza, gli autori invitano a leggere la realtà migratoria odierna nella chiave del dono che il paese riceve per sfidare pregiudizi e difficoltà nell'accoglienza degli stranieri nel territorio italiano.

Non mancano però alcune criticità elencate dagli autori. Si nota, infatti, che nella società persistono problemi che possono determinare nel tempo, la crescita di antagonismi a livello sociale. Si fa riferimento, ad esempio, alla costruzione di luoghi di culto, la questione dei simboli religiosi messi in pubblico, il cibo nelle mense scolastiche e ospedaliere, l'abbigliamento nei luoghi pubblici (piscina, mare etc.).

BIBLIOGRAPHY:

- Bailey, Kenneth. 1995. *Metodi della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Blangiardo, Gian Carlo. 2017. Migrazioni: lo scenario in cambiamento, *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 55(1), 27-42.
- Caritas italiana. 2016. *XXIII Rapporto Immigrazione: dati e caratteristiche del fenomeno*. Data dostępu: 4.10.2016. http://www.caritasitaliana.it/home_page/area_stampa/00003960_Rapporto_Immigrazione_Caritas_e_Migrantes_2013.html.
- Ciambrone, Raffaele. 2016. L'integrazione degli alunni stranieri nella scuola italiana. W: *A scuola nessuno è straniero. Scuola Cattolica in Italia. Diciottesimo Rapporto, 2016*, red. Centro Studi per la Scuola Cattolica, 67-85. Brescia: Editrice Morcelliana.
- Cicatelli, Sergio. 2016. La scuola cattolica come luogo di incontro tra culture (e fedi). W: *A scuola nessuno è straniero. Scuola Cattolica in Italia. Diciottesimo Rapporto, 2016*, red. Centro Studi per la Scuola Cattolica, 333-349. Brescia: Editrice Morcelliana.
- Eurispes. 2016. *Rapporto Italia del 2011*. Data dostępu: 8.10.2016. <http://www.eurispes.eu/content/rapporto-italia-2011>.
- Ferdinandi, Salvatore. 2015. Il volto di una parrocchia ospitale: competenze spirituali, requisiti sociali, collaborazione con territorio. *Orientamenti Pastoralis*, 63(10), 25-31.
- Forti, Oliviero. 2017. Immigrazione e Chiesa, *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 55(1), 85-99.
- Francesco. 2016a. *Angelus in Piazza San Pietro, Domenica, 6 settembre 2015*. Data dostępu: 05.10.2016. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2015/documents/papa-francesco_angelus_20150906.html.

- Francesco. 2016b. Dio non è indifferente. *Il Regno*, 7, 210.
- Francesco. 2016c. *Discorso del Santo Padre Francesco, durante la visita al "CENTRO ASTALLI" di Roma per il servizio ai rifugiati*. Data dostępu: 30.09.2016. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130910_centro-astalli.html.
- Giovanni Paolo II. 2002. Basta con la guerra in nome di Dio! Fino a quando avrò voce, io griderò: "Pace, nel nome di Dio!" (22 maggio 2002), 2. *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XXV/1, 845.
- Istruzione del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. 2016. *Erga migrantes caritas Christi*. Data dostępu: 14.10.2016. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/migrants/documents/rc_pc_migrants_doc_20040514_erga-migrantes-caritas-christi_en.html.
- Manicardi, Luciano. 2015. Il Giubilo della misericordia e gli eventi migratori. *Orientamenti pastorali*, 63(10), 39-47.
- Ministero dell'Interno. 2016. *Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia. Aspetti, procedure, problemi. Ottobre 2015*. Data dostępu: 24.10.2016. http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/resources/ministry_of_interior_report_on_reception_of_migrants_and_refugees_in_italy_october_2015.pdf.
- Nuovascintilla.com. 2016. *Buone prassi per l'integrazione degli stranieri*. Data dostępu: 14.10.2016. <http://www.nuovascintilla.com/index.php/en/chiesa/vita-diocesana/6200-buone-prassi-per-lintegrazione-degli-stranieri>.
- Orlando, Vito. 2002. Un servizio educativo territoriale aperto alla diversità culturale e religiosa: l'oratorio salesiano che accoglie giovani immigrati. W: *Dialogo senza paure. Scuola e servizi sociali in una società multiculturale e multireligiosa*, red. Roberto De Vita i Fabio Berti, 262-274. Milano: Franco Angeli.
- Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti i Pontificio Consiglio Cor Unum. 2016. *Accogliere Cristo nei rifugiati e nelle persone forzatamente sradicate. Orientamenti pastorali*. Data dostępu: 30.09.2016. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/corunum/corunum_it/pubblicazioni/Rifugiati-2013-ITA.pdf.
- Ratzinger, Joseph. 2016. *Intervento in occasione della presentazione della Dichiarazione Dominus Iesus* alla Sala Stampa della Santa Sede. Data dostępu: 05.10.2016. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20000905_dominus-iesus-ratzinger_it.html.
- Redazione. 2016. *Il Papa: "Migranti muoiono in mare per la nostra indifferenza"*. Data dostępu: 30.09.2016. <http://www.stranieriinitalia.it/attualita/attualita/attualita-sp-754/il-papa-qmigranti-morti-in-mare-per-la-nostra-indifferenzaq.html>.
- Regolamento UE. 2016. Data dostępu: 04.10.2016. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0604&from=it>.
- Spiga, Maria Teresa. 2017. Le migrazioni in alcuni rapporti di ricerca pubblicati in Italia nell'anno 2016, *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 55(1), 43-66.

- Stańkowski, Bogdan. 2017. Oratorio salesiano in Italia – integrazione dei ragazzi stranieri di seconda generazione. *Seminare*, 38(2), 99-111.
- Vatican.va. 2016. *Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica. Vivere insieme per una civiltà dell'amore*. Data dostępu: 22.11.2016. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20131028_dialogo-interculturale_it.html.
- Zanniello, Giuseppe. 2016. Verso un'educazione interculturale. W: *A scuola nessuno è straniero. Scuola Cattolica in Italia. Diciottesimo Rapporto, 2016*, red. Centro Studi per la Scuola Cattolica, 29-65. Brescia: Editrice Morcelliana.